



COPIA

COMUNE DI ROVERETO
PROVINCIA DI TRENTO

fascicolo n. _____

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. **33** registro delibere

Data **26/06/2018**

OGGETTO: PIANO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL FOLLONE – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 51 DELLA L.P. 15/2015

Il giorno ventisei del mese di giugno dell'anno duemiladiciotto ad ore 19:50, nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati nella forma di legge ai componenti, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dai Signori:

- | | | |
|--------------------------------------|------------------------|------------------------|
| 1. DALZOCCHIO MARA - PRESIDENTE | 13. FERRARI GIAMPAOLO | 24. PREVIDI MAURO |
| 2. CHEMOTTI ROBERTO - VICEPRESIDENTE | 14. FILIPPI LUISA | 25. ROMANO FRANCESCO |
| 3. VALDUGA FRANCESCO - SINDACO | 15. GEROLA FABRIZIO | 26. SIMONCELLI NICOLA |
| 4. AIROLDI MARIO | 16. GRAZIOLA GIUSEPPE | 27. SOINI ALESSANDRO |
| 5. ANGELI VILIAM | 17. LANARO DANIELE | 28. STIZ GIANPAOLO |
| 6. AZZOLINI CRISTINA | 18. LUSCIA ANDREA | 29. TOMAZZONI MAURIZIO |
| 7. BETTINAZZI ROBERTO | 19. MIORANDI ANDREA | 30. VERGNANO PAOLO |
| 8. BORTOT MARIO | 20. PARISI TITO | 31. ZENATTI MARCO |
| 9. CEMIN CLAUDIO | 21. PELLEGRINI LUIGINO | 32. ZENATTI MASSIMO |
| 10. CHIESA IVO | 22. PLOTEGHER CARLO | |
| 11. COLLA ELISA | 23. POZZER RUGGERO | |
| 12. COMPER PAOLO | | |

Sono assenti i signori: Angeli Viliam (giust.), Comper Paolo (giust.), Gerola Fabrizio, Miorandi Andrea (giust.), Valduga Francesco (giust.).

PRESIEDE: DALZOCCHIO MARA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
ASSISTE: DI GIORGIO GIUSEPPE - SEGRETARIO GENERALE

Copia della presente deliberazione
è in pubblicazione all'albo pretorio
per 10 giorni consecutivi
dal **28/06/2018**
al **08/07/2018**

DI GIORGIO GIUSEPPE
f.to Segretario generale

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.TO DALZOCCHIO MARA

IL SEGRETARIO

F.TO DI GIORGIO GIUSEPPE

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **09/07/2018**, dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione ai sensi dell'articolo 79, comma 3°, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n.3/L.

IL SEGRETARIO GENERALE

Relazione.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Rovereto nella sua versione vigente “Variante settembre 2016” nonché il Piano Regolatore Generale in regime di salvaguardia ricomprendono l’areale del Follone nel centro storico di Rovereto assoggettandolo alle norme speciali n. 21 e n. 22.

L’areale stesso è stato oggetto di approfondimenti a carattere metaprogettuale assunti quali riferimento per la variante al Piano Regolatore “Febbraio 2014”, entrata in vigore il 31 dicembre 2014.

Detto masterplan (o metaprogetto) allegato n. 5 alle norme di attuazione dello strumento urbanistico, traccia alcune proposte di nuovi accessi pedonali e carrabili. A livello di metaprogetto, propone un insediamento dall’impianto specifico.

Come peraltro chiarito dalla norma speciale n. 21, l’elaborato metaprogettuale ha lo scopo di reinterpretare la città, convertendosi in un elemento di connessione tra il tessuto storico e le aree di nuova espansione. Questo nella logica di permettere la conversione dello spazio pubblico nel tema centrale di riflessione adottandolo come concetto principale del progetto. Lo spazio pubblico deve quindi assurgere a protagonista diventando elemento di apertura flessibile “verso la città” in quanto “generatore di città”. Si configura pertanto la presenza di un nuovo isolato che, grazie alla sua posizione, ordina l’insieme urbano e, attraverso l’asse che lo definisce, permette di dar forma proattiva al vuoto urbano accogliendo i nuovi usi proposti. Nel contesto trova quindi ideazione l’isolato urbano, un parco pubblico e degli spazi destinati a parcheggio.

Dalla data di approvazione di suddetta variante al PRG il quadro normativo di riferimento è profondamente mutato: l’entrata in vigore della L.P. 15/2015 ha introdotto delle novità in materia di riqualificazione urbana, miglioramento del livello della qualità urbana, contenimento del consumo di suolo e sostenibilità.

Nel contempo l’Amministrazione comunale ha avviato un protocollo di intesa con la Giunta provinciale nella logica di condividere alcune scelte fondamentali per lo sviluppo della città ed un conseguente piano di lavoro per attuare scelte concrete. Alcune di queste scelte possono influenzare il disegno del comparto del Follone, con particolare riferimento agli spazi pubblici esistenti e di progetto.

Rispetto al masterplan, di valenza indicativa, va certamente approfondito il rapporto tra il nuovo insediamento e la città rispetto a temi enunciati come “nuovo quartiere urbano”, “nuovo isolato”, “nuove centralità.” Va compreso appieno quali affinità il nuovo impianto potrà porre in atto con i suoi eterogenei contorni, verificando la valenza degli spazi interni, esterni e la possibilità che i percorsi di accesso all’area consentano la piena animazione dei vari ambiti.

Per tali ragioni, con determinazione del Dirigente del Servizio Tecnico e del Territorio n. 214/2017 di data 2 marzo 2017, l’Amministrazione comunale ha affidato un incarico all’arch. Mario Agostini per la predisposizione di uno studio di fattibilità di orientamento tecnico-pianificatorio relativo all’areale del Follone.

Lo studio condotto dal progettista, partendo dal disegno del Masterplan allegato alla Variante “Febbraio 2014” e ripercorrendo i diversi progetti succeduti nel tempo, ha approfondito le dinamiche urbanistiche, il tessuto urbano del contesto, le dimensioni dell’ambito ed ha elaborato una proposta progettuale di massima che punta ad una reinterpretazione del “vuoto urbano” odierno con una visione positiva del termine e non mira ad una sua densificazione, ma a rendere protagonista lo spazio aperto che si configura come piazza. I volumi edilizi sono, quindi, funzionali a definire lo spazio aperto in modo da integrare e completare i flussi urbani. Lo studio si è concentrato, infine, sul parcheggio

interrato che si configura, già in questa fase, quale primo tassello per l'attuazione del piano.

Del masterplan, in coerenza con la norma di piano, è stata condivisa l'essenza: le zone funzionali (verde ed edificata), la viabilità, il parcheggio interrato. La sopravvenuta volontà di ridurre i volumi e la non appetibilità dei volumi residenziali, sanciscono tuttavia di fatto la necessità di sottoporre il masterplan ad una profonda riflessione. Il ragionamento sul Follone deve in definitiva articolarsi su due presupposti imprescindibili: la consapevolezza della valenza dell'area in termini di centralità-periferia e la ricerca di relazioni virtuose con il sistema urbano più prossimo.

Le risultanze dello studio sono state presentate dall'arch. Mario Agostini all'Esecutivo comunale che ha ritenuto strategico sia avviare un percorso di partecipazione avente come tema il futuro sviluppo del comparto che proseguire con la progettazione dello stesso attraverso la stesura di un piano attuativo.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Tecnico e del Territorio n. 2005 di data 20 novembre 2017 è stato formalizzato l'incarico di cura del percorso comunicativo e di redazione del piano attuativo dell'areale Follone al professionista stesso.

Gli indirizzi condivisi dall'amministrazione e il relativo studio di fattibilità sono stati illustrati nelle more di un percorso partecipativo. In particolare, dal 15 gennaio 2018 al 15 febbraio è stata allestita presso l'Urban Center una esposizione di tavole grafiche di lettura, analisi e sintesi progettuale. Sono state organizzate occasioni di condivisione e confronto aperte alla comunità, a specifiche categorie economiche, alle scuole; alla luce degli spunti raccolti, si è potuto dare vita ad una proposta di piano di riqualificazione urbana del Follone che in data 13 aprile 2018 il progettista ha depositato, utile per riqualificare il tessuto urbanistico ed edilizio oggetto di disamina.

Gli obiettivi generali del Piano di riqualificazione urbana dell'areale del Follone sono di seguito sintetizzati:

- definizione di un parcheggio interrato multipiano;
- riqualificazione dell'area del Follone con valorizzazione degli spazi aperti quali elementi connettivi della percezione urbana, della mobilità pedonale e quali luoghi di relazione;
- riqualificazione del tessuto edilizio.

Detto piano interpreta e valorizza la valenza dell'area rispetto alla dinamica tra centro e periferia, dando forma a un tassello integrato verso entrambi e funzionale a rafforzare l'integrazione degli ambiti confinanti, nella consapevolezza della inopportunità di pensare il Follone come un "luogo centrale" e dell'impossibilità di dare forma a una riqualificazione urbana in forza della sola qualità intrinseca di elementi edilizi. Il Follone viene interpretato come un "vuoto urbano" ormai entrato nell'immaginario collettivo, un vuoto urbano "positivo", che si caratterizza per una propria riconoscibilità condivisa. Si vuole così superare la visione che ha caratterizzato le proposte dell'ultimo trentennio, volte a "curare" il vuoto urbano con pur pregevoli interventi di densificazione.

Il piano stesso propone una sistemazione a piazza che, secondo le richieste dell'amministrazione, possa rispondere all'esigenza di ospitare eventi. Il vuoto, in coerenza con le premesse, è così il protagonista di uno spazio che ha ormai consolidato tale identità nel tessuto. I volumi edilizi sono di fatto funzionali a definire lo spazio aperto e ricucire le ferite e gli elementi incompiuti rispetto al costruito preesistente.

In termini di metodo va premesso che si tratta sostanzialmente di un "piano stralcio" e, cioè, della pianificazione di un tassello di città che il PRG ha lasciato ad una successiva definizione. La scala e gli approfondimenti in chiave prescrittiva sono conseguentemente tarati in tal senso. Va inoltre ricordato che il piano stesso presuppone lo sviluppo dell'area nell'arco di un periodo prolungato e, pertanto, mira innanzitutto a

gettare le basi per il corretto avvio e il successivo sviluppo in un quadro funzionale ad una gestione efficiente.

Il piano si concretizza quindi in una programmazione-pianificazione che l'amministrazione, di fatto proprietaria unica dell'area, traccia per poter avviare uno sviluppo condiviso e razionale. Il piano non propone pertanto indicazioni relative a materiali e colori, ad abachi, ad elementi di natura decorativa; fornisce invece contenuti che il P.R.G. ha previsto siano differiti a fronte di una esigenza di approfondimento puntuale.

Le previsioni possono essere ricondotte alla definizione di logiche e principi relativi a:

- elementi infrastrutturali interrati e fuori terra con particolare riferimento a parcheggi, viabilità, reti;
- verde urbano, spazi attrezzati;
- sistema insediativo, fabbricati fuori terra;
- spazi pubblici, percorsi pedonali, arredo urbano.

Gli elaborati sono finalizzati a definire le logiche ed i vincoli per una successiva progettazione a scala edilizia. Il piano introduce elementi di rigore, detti "invarianti", ed elementi di flessibilità, detti "varianti". I primi potranno, nel periodo di vigenza del piano, essere modificati esclusivamente con una variante allo stesso; i secondi invece potranno essere oggetto di modifica, entro i limiti eventualmente stabiliti dal piano stesso, in sede di progettazione definitiva.

Le previsioni infrastrutturali, con particolare riferimento ai parcheggi interrati, definiscono una logica di possibile aggregazione di ambiti modulari nel tempo.

La mappa del verde individua ambiti ove è esclusa l'edificabilità del sottosuolo oltre a logiche ed azioni per il verde di arredo.

Per fabbricati fuori terra sono individuati degli ambiti di sedime e alcune logiche legate ad allineamenti e funzionalità, nonché alla definizione degli spazi aperti e dei percorsi.

L'arredo urbano e gli elementi legati alle sistemazioni degli spazi esterni non sono oggetto di puntuale definizione; sono tuttavia definiti alcuni riferimenti utili a dare forma a un linguaggio comune.

Emerge pertanto una pianificazione che, rispetto alle possibilità edificatorie previgenti, fissa alcuni parametri quantitativi e traccia una specifica disciplina. In termini volumetrici si opera una riduzione del contingente previsto.

È stata confermata la previsione relativa all'autorimessa interrata, proponendone il dimensionamento e la realizzabilità per stralci, in coerenza con il DUP. Il riferimento per il numero di posti auto interrati complessivi è di 700; in tale ottica si pone il sistema delle percorrenze, coniugandosi anche pensando ad un parcheggio interrato realizzabile per lotti.

Il parcheggio interrato è dimensionato in funzione del possibile accorpamento di tre diversi ambiti contigui. Lo schema funzionale proposto, che ha valenza indicativa e non prescrittiva, è caratterizzato da un sistema del tipo a "piano – rampa" che, seguendo la modesta pendenza del Follone, riesce a consentire l'interramento ai piani sottostanti percorrendo le corsie di parcheggio con una appena percettibile pendenza del 2% circa. La circolazione è, ove possibile, a senso unico; il sistema di risalita è pensato con rampe consequenziali al fine di offrire la massima chiarezza ed immediatezza dei percorsi. I collegamenti verticali possono essere collocati in funzione dell'arredo e dell'edificazione della piazza, nel numero che si riterrà opportuno.

Il verde costituirà anche uno spazio di relazione da valorizzare con funzioni pubbliche anche di carattere ricreativo e/o sportivo. Può essere interessato da viabilità pedonale, di accesso ai fondi finitimi, di stazionamento per la mobilità collettiva nonché di

manovra.

Il sistema insediativo prenderà di fatto forma successivamente alla realizzazione del parcheggio interrato. Il presente piano mira pertanto a fornire dei riferimenti per una definizione spaziale dell'ambito urbano e per una compiuta impostazione dei percorsi. Non sono tuttavia definite puntualmente indicazioni di tipo funzionale e, a maggior ragione, architettonico, se con tale termine ci si vuole riferire a precisi riferimenti tipologici nonché ad elementi di finitura specifici.

Lo schema di piano prevede solamente due edifici, ancorché frammentabili all'esito di successivi approfondimenti architettonici: uno a completare la cortina storica che, lungo via Canestrini, porta una appendice del centro storico nel Follone; l'altro a delimitare la piazza per eventi dimensionandola alla opportuna scala urbana nonché a stabilire con l'edificio a sud e con via Saibanti relazioni compiute, che non siano frutto di elementi residuali.

Le funzioni da insediare non sono state un elemento fondante il disegno. La città storica sa adattarsi nel tempo a nuovi utilizzi e un tassello di centro quale il Follone non può e non deve essere disegnato sulla base di un'esigenza funzionale che è inevitabilmente temporanea.

Ciò detto, occorre precisare che:

- con determinazione del Dirigente della P.A.T. - Soprintendenza per i beni architettonici n. 726 di data 4 settembre 2007 è stato accertato il non interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004 della ex p.ed. 178 C.C. Rovereto (ora p.ed. 1282);
- con determinazione del Dirigente della P.A.T. - Soprintendenza per i beni architettonici n. 27 di data 24 gennaio 2012 il medesimo accertamento è stato condotto rispetto alla p.ed. 1282 C.C. Rovereto e alle ex pp.edd. 1280 e 1281 (ora p.ed. 1282);
- con determinazione del Dirigente della P.A.T. - Soprintendenza per i beni architettonici n. 726 di data 4 settembre 2007 l'accertamento stesso è stato condotto rispetto alle ex p.ed. 178 C.C. Rovereto (ora p.ed. 1282);
- con nota di data 23 gennaio 2018 (prot. n. S120/2018/39896/n.Fasc.449/LdB-2011) l'Ufficio beni architettonici provinciale ha chiarito che la p.ed. 174 e la p.ed. 1283 C.C. Rovereto sono state riconosciute non rivestire interesse artistico o storico con provvedimento della Commissione Beni Culturali rispettivamente nelle sedute del 12 gennaio 1993 e del 5 febbraio 1998;

con la conseguenza che sono esclusi dall'applicazione del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" le citate realtà.

In data 10 maggio 2018, il piano di riqualificazione è stato valutato positivamente dalla Commissione Edilizia Comunale con funzioni di Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio per il territorio del Comune di Rovereto (CPC), la quale si esprime ai sensi dell'art. 7 comma 8 lett. b) n. 1 della L.P. 15/2015, in relazione ai profili di qualità architettonica.

Il piano stesso è stata esaminato dalla Commissione consiliare permanente urbanistica e territorio nella seduta di data 14 maggio 2018, esprimendo il parere di merito.

Il progetto è stato altresì presentato alla Circoscrizione n. 1 "Rovereto Centro" nella seduta di data 16 novembre 2017.

Occorre infine richiamare il percorso partecipativo intrapreso dall'amministrazione che a partire dal 15 gennaio 2018 e fino al 15 febbraio, attraverso l'allestimento presso l'Urban Center di una esposizione di tavole grafiche di lettura, analisi e sintesi progettuali, ha creato occasioni di condivisione e confronto aperte alla comunità, a specifiche categorie economiche ed alle scuole.

Per quanto attiene l'aspetto procedimentale, il piano di riqualificazione urbana è

disciplinato dagli articoli 50 e 51 della L.P. 15 agosto 2015 n. 15. I piani di riqualificazione urbana al pari dei piani attuativi per specifiche finalità, quando sono d'iniziativa pubblica, sono adottati dal consiglio comunale previo parere della CPC e depositati per trenta giorni a disposizione del pubblico per la presentazione di osservazioni nel pubblico interesse. Peraltro, quando i piani attuativi di iniziativa pubblica prevedono l'apposizione di vincoli espropriativi, la deliberazione di adozione è notificata ai proprietari delle aree assoggettate al vincolo; nel caso di specie le aree oggetto del piano sono tutte di proprietà del Comune di Rovereto e pertanto non ricorrono i presupposti di detta fattispecie. Decorso detto termine il piano, eventualmente modificato in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, è approvato dal consiglio comunale e acquista efficacia il giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'albo pretorio comunale e nel sito istituzionale del comune. Si prescinde dall'approvazione del consiglio comunale se nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.

Il presente provvedimento non comporta riflessi indiretti di carattere finanziario ed economico tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio, oppure tali da alterare sotto il profilo della congruità, coerenza ed attendibilità le previsioni del bilancio in corso. Occorre infatti precisare che il piano di riqualificazione urbana assume una valenza di mera natura urbanistico-pianificatoria, utile per l'azione di riqualificazione del tessuto urbanistico ed edilizio. I profili inerenti la progettazione e la realizzazione dell'ambito sono pertanto rinviati a separati provvedimenti.

Sussistono pertanto i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche per procedere all'approvazione del progetto di lottizzazione, e del relativo schema di convenzione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

premesso quanto sopra;

viste la L.R. 3 agosto 2015 n. 22 e la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18;

visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

visti il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

considerato che, in esecuzione della Legge provinciale n. 18 del 2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. n. 118 del 2011 e s.m., e in particolare, in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza;

dato che il punto 2. dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011 e s.m. specifica che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile;

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 29 dicembre 2017, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2018-2020;

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 53 di data 29 dicembre 2017, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il Bilancio di

previsione degli esercizi 2018-2020;

vista la deliberazione di Giunta comunale n. 1 di data 9 gennaio 2018 relativa all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2018-2020 – parte finanziaria, con la quale vengono affidate le risorse finanziarie ai Dirigenti, stabilendo gli atti di loro competenza e quelli riservati alla competenza della Giunta comunale;

visto il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L – modificato dal D.P.Reg. 3 aprile 2013 n. 25), coordinato con le disposizioni introdotte dalla legge regionale 2 maggio 2013 n. 3, dalla legge regionale 9 dicembre 2014 n. 11, dalla legge regionale 24 aprile 2015 n. 5, dalla legge regionale 15 dicembre 2015 n. 27 e dalla legge regionale 15 dicembre 2015 n. 31, con particolare riferimento all'articolo 36 relativo alla figura dei dirigenti ed alle competenze loro attribuite;

visto l'articolo 19 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (D.P.G.R. 28 maggio 1999 n. 4/L – modificato dal D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 4/L), coordinato con le disposizioni introdotte dalla legge regionale 5 febbraio 2013 n. 1, dalla legge regionale 9 dicembre 2014 n. 11 e dalla legge regionale 3 agosto 2015 n. 22;

visti gli articoli 35 e 36 dello Statuto comunale, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 20 di data 13 maggio 2009 e modificato con deliberazioni del consiglio comunale n. 44 di data 26 novembre 2014 e n. 6 di data 7 marzo 2016;

vista la L.P. 4 agosto 2015 n. 15 “Legge provinciale per il governo del territorio”;

viste le disposizioni regolamentari di attuazione della legge provinciale 15/2015 approvate con D.P.P. di data 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg;

visto il vigente piano regolatore generale del Comune di Rovereto così come modificato da ultimo con deliberazione del consiglio comunale di data 3 novembre 2016;

vista la variante al piano regolatore generale “Novembre 2015 – Anticongiunturale” adottata dal Consiglio Comunale con delibera n. 17 di data 17 aprile 2018 attualmente in regime di salvaguardia;

visto il parere espresso dalla Commissione edilizia comunale con funzione di CPC nelle sedute di data 10 maggio 2018;

visto il nullaosta “connessione alle reti dei servizi” di data 14 giugno 2018 rilasciato da Novareti S.P.A. e SET Distribuzione S.p.A.;

dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi indiretti di carattere finanziario ed economico tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio, oppure tali da alterare sotto il profilo della congruità, coerenza ed attendibilità le previsioni del bilancio in corso;

visti gli allegati pareri di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 81 del

T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L:

- parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa del dirigente del Servizio tecnico e del territorio Luigi Campostrini;
- parere favorevole di regolarità contabile del dirigente del Servizio patrimonio e finanze Festi Gianni;

con 20 voti favorevoli, 1 contrario (Vergnano) e 6 astenuti (Airoldi, Filippi, Pellegrini, Simoncelli, Dalzocchio, Zenatti Marco), palesemente espressi per alzata di mano dai 27 consiglieri presenti e votanti,

delibera

- 1) di adottare il Piano di riqualificazione urbana del Follone di data “marzo 2018” redatto dal progettista arch. Mario Agostini di Trento, ai sensi dell’art. 51 della L.P. 15/2015, costituito dai seguenti elaborati:
 - Relazione tecnica, Norme di attuazione, documentazione fotografica;
 - TAV 01: Inquadramento scala 1:1.000;
 - TAV 02: Stato di fatto: rilievo planialtimetrico - scala 1:500;
 - TAV 03: Stato di fatto: reti e sottoservizi - scala 1:500;
 - TAV 04: Stato di fatto: mobilità esterna e accessibilità - scala 1:500;
 - TAV 05: Progetto: demolizioni e piano del terreno sistemato – scala 1:500;
 - TAV 06: Progetto: planimetria mobilità, assi ed allineamenti – scala 1:500;
 - TAV 07: Progetto: planimetria individuazione ambiti funzionali – scala 1:500;
 - TAV 08: Progetto: planimetria – scala 1:500;
 - TAV 09: Progetto: dorsali, reti e sottoservizi – scala 1:500;
 - TAV 10: Progetto: simulazioni volumetriche – scala 1:500;
 - Relazione geologica e geotecnica;
 - Relazione tecnica di valutazione previsionale del clima ed impatto acustico.
- 2) di disporre, ai sensi dell’articolo 51 comma 2 della L.P. 15/2015 che tutti gli elaborati tecnici, compresa la presente deliberazione, siano depositati in libera visione al pubblico negli uffici comunali per 30 giorni consecutivi, previo avviso da rendere noto mediante pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web del Comune;
- 3) di dare atto che a mente dell’art. 51 comma 2 della L.P. 15/2015 si prescinde dall'approvazione da parte del Consiglio comunale del presente piano di riqualificazione urbana, qualora nel periodo di deposito di cui sopra non pervengano osservazioni;
- 4) di dare atto altresì che, qualora nel periodo di deposito non pervengano osservazioni, il piano acquista quindi efficacia il giorno successivo alla conclusione del termine di pubblicazione all'albo pretorio comunale e nel sito istituzionale del comune;
- 5) di autorizzare, ai sensi dell’art. 36 dello statuto comunale, il dirigente del Servizio Tecnico e del Territorio e, in caso di sua assenza o impedimento, il suo sostituto nominato ai sensi dell’art. 238 del Regolamento Organico del Personale Dipendente e di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, all’adozione di tutti gli atti necessari per l’esecuzione del presente provvedimento;
- 6) di precisare che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio

comunale;

- 7) di precisare che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - a) opposizione alla Giunta Municipale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L;
 - b) ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 29 del Dlgs. 104 del 2010;
 - c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;
- 8) di dare atto che la presente deliberazione diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 79, comma 3 del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L.